

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XI Commissione,

premesso che:

il decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 recante disposizioni per il riordino del servizio nazionale della riscossione in attuazione della delega prevista dalla legge 28 settembre 1998, n. 337, dispone, all'articolo 63, l'adozione di misure di riqualificazione e di sostegno dell'occupazione, mirate a fronteggiare i processi di ristrutturazione aziendale, per il personale delle società concessionarie dal servizio di riscossione, dell'associazione nazionale di categoria e del consorzio nazionale obbligatorio tra i concessionari del servizio di riscossione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 44;

l'accordo quadro stipulato il 28 febbraio 1998 fra l'Abi - Associazione bancaria italiana - e le Organizzazioni sindacali prevede, fra l'altro, la istituzione del fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale anche per l'anzidetto personale;

le norme del comma 3 dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, hanno delegato al Governo la emanazione, entro il 30 giugno 1998, di un decreto legislativo volto ad armonizzare i contenuti della disciplina del Fondo di previdenza esattoriale con quelli presentati nella disciplina dell'Assicurazione generale obbligatoria;

nel corso dell'approvazione, da parte dell'assemblea del Senato della Repubblica, dell'anzidetta legge delega 28 settembre 1998, n. 337, il Governo ha fatto proprio un ordine del giorno della Commissione finanze e bilancio, tesoro e programmazione dello stesso ramo del Parla-

mento contenente, fra l'altro, l'impegno ad «aprire, da subito, un confronto con le parti sociali interessate dalla riforma del servizio di riscossione al fine di minimizzare i possibili riflessi negativi sui livelli occupazionali del settore;

l'apertura del tavolo di confronto «per definire un quadro di riferimento per il futuro occupazionale dei lavoratori della categoria, analogamente a quanto avvenuto nel settore del credito», è stata valutata indispensabile anche dai rappresentanti dei ministeri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze nel corso dell'incontro avuto con le organizzazioni sindacali del settore il 10 febbraio 1999;

considerato che, per far fronte alle nuove esigenze rinvenienti dall'applicazione del citato decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, il settore della riscossione sta adottando tutte quelle iniziative e strategie, compresa la ristrutturazione delle aziende, ritenute necessarie per ben operare nel nuovo sistema di esazione dei tributi;

a progetti di ristrutturazione aziendale non ancora avviati, alcune aziende, peraltro fra le più impegnate nel settore, già denunciano consistenti esuberi di personale;

le misure di sostegno dell'occupazione, disposte nell'articolo 63 del decreto legislativo n. 112 del 1999, troverebbero scarsa applicazione in assenza della riforma del Fondo di previdenza, delegata al Governo con legge 27 dicembre 1997, n. 449, e non ancora attuata a seguito dei continui rinvii legislativi;

impegna il Governo

ad avviare un tavolo di confronto con i ministeri delle finanze e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le controparti datoriali ABI e

Ascotributi al fine di dare concreta applicazione alla previsione di cui al menzionato articolo 63 del decreto legislativo n. 112 del 1999 e di definire percorsi e strumenti idonei a garantire la salvaguardia dell'occupazione nel settore.

(7-00828) « Strambi, Pistone, Brunale, Benvenuto, Chiusoli, Stelluti, Repetto, Delbono, Cordoni, Turci ».

La VI Commissione,

considerato che da più parti, ivi compresi alcuni articoli apparsi su autorevoli giornali, è stata segnalata una notevole crescita dei quantitativi di banconote false in circolazione, alcune delle quali tanto abilmente contraffatte da sfuggire agli strumenti di controllo attualmente disponibili;

tenuto conto che le stesse autorità monetarie hanno segnalato il rischio che l'avvio della seconda fase dell'unione monetaria, con il cambio delle monete nazionali in euro, aumenterà enormemente i rischi di operazioni di riciclaggio ovvero di immissione di monete false;

rilevato che il fenomeno segnalato pone in gravi difficoltà i dipendenti delle banche e degli sportelli esattoriali, quali in primo luogo i cassieri, tenuti a rispondere personalmente, nel caso in cui abbiano accettato banconote false, del danno causato salva la decisione, rimessa interamente alla discrezionalità della banca, di assumere a proprio carico il relativo onere, quando ciò non possa essere attribuito alla negligenza del personale interessato;

impegna il Governo

ad assumere le iniziative idonee a indurre le banche e le società esattoriali a stipulare apposita assicurazione per la copertura dei rischi connessi alla acquisizione di banconote false, oppure a dotarsi di adeguati

strumenti tecnici di sostegno al lavoro del personale addetto alla cassa.

(7-00829) « Pistone, Brunale, Agostini, Benvenuto, Chiusoli, Repetto ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nel comune di Nardodipace (VV), nella nottata tra il 13 e il 14 novembre 1999, sono stati distrutti o danneggiati, ad opera di ignoti, circa 50 appartamenti di un nuovo complesso di case popolari (104 alloggi in totale), destinati alle esigenze abitative di alcune delle famiglie colpite da un pesante alluvione nel lontano 1972;

dopo oltre 25 anni dall'alluvione, i suddetti appartamenti erano finalmente stati dichiarati pronti per la consegna, ormai stabilita per il 29 novembre 1999;

pertanto, dopo lunghissime e tormentate vicissitudini, le famiglie colpite dal disastro idrogeologico del 1972 erano in procinto di entrare in possesso degli alloggi, a coronamento di un impegno assunto dal comune di Nardodipace e della Regione Calabria, che ha realizzato ogni possibile sforzo per garantire il diritto alla abitazione e per evitare un vero e proprio spopolamento del comune e delle zone limitrofe;

non va infatti dimenticato che i cittadini del comune di Nardodipace, che è il comune più povero d'Italia, devono affrontare quotidianamente, ormai da lungo tempo, il problema dell'impossibilità di garantirsi una vita dignitosa, nonché il problema della assoluta scarsità di opportunità di lavoro o di impiego;

questi problemi inducono spesso gli abitanti del luogo ad emigrare, per poter reperire autonome fonti di sussistenza, in assenza di reali prospettive di sviluppo dell'area;